

Frosolone. Il vicesindaco: fortunatamente l'episodio è avvenuto di notte. Lunedì partiranno i lavori

Tromba d'aria smonta la palestra

Una bufera ha portato via i pannelli metallici di rivestimento da una delle pareti

FROSOLONE. Una tromba d'aria notturna ha smantellato parte della palestra comunale. Il forte vento ha sradicato i pannelli d'alluminio che rivestivano la parete esterna della struttura sportiva. Parete che affaccia sul sottostante campo da calcio.

“Un evento particolare”, spiega il vicesindaco Enzo Pallante, “quello che si è verificato in paese e che ha causato i danni alla palestra. L'altra notte a Frosolone si è infatti verificata una tromba d'aria che ha portato via il rivestimento esterno della palestra, ma non solo. Alcuni alberi sono stati sradicati, tanto che all'interno del centro sportivo abbiamo rinvenuto anche un susino divelto e spinto in palestra dalle forti raffiche di vento”.

Nella bufera è rimasto danneggiato anche il cartongesso



La palestra in una foto pubblicata su Facebook

so all'interno. “La struttura, però – sottolinea il vicesindaco – non ha subito danni. Si tratta di una costruzione

realizzata circa 20 anni fa e sottoposta a collaudo strutturale”. In ogni caso, precisa Pallante, “verranno subi-

to eseguiti i necessari accertamenti, tuttavia i danni verificatisi non sono di grande entità. Abbiamo già provveduto a contattare la ditta che aveva eseguito i lavori e ci ha spiegato che ha a disposizione i pannelli. Si tratta di pannelli d'alluminio e polistirene normalmente in commercio e quindi di facile reperibilità”.

I lavori di risistemazione della palestra dovranno iniziare a breve: “Speriamo che già da lunedì si cominci a lavorare per riparare la struttura”. La fortuna, commenta Enzo Pallante, “è che l'episodio si sia verificato nelle ore notturne, quando la struttura non è frequentata, così come non è frequentata l'area circostante dal momento che non si trova nel centro abitato”.

Nel frattempo il Comune



Il vicesindaco Enzo Pallante

ha provveduto a transennare l'area della palestra, in via Dante, e il sindaco ha emesso un'ordinanza di chiusura

sia della palestra che dell'area limitrofa ai fini della tutela della sicurezza pubblica e privata.



Monsignor Domenico Scotti

di Vittorio Labanca

AGNONE. E' tutto pronto per l'incontro con i sindaci ed Enzo Delli Quadri responsabile di Amosava per discutere sulla possibilità di rifondere il Molise con l'Abruzzo o parte di esso con la regione consorella. All'incontro che si svolgerà il 28 gennaio presso i Filippini ci sarà anche il Vescovo di Trivento

Agnone. L'incontro sull'Almosava si svolgerà il 28 gennaio nell'ex convento

Riunificazione, interviene anche Scotti

Il vescovo di Trivento parteciperà alla riunione con i sindaci organizzata da Delli Quadri

che “è d'accordo sull'iniziativa ed intende partecipare” così come comunicato dallo stesso Scotti. Il Presule è stato sensibilizzato dal Delli Quadri che ha cos' scritto a Scotti: “Eminenza Chiarissima, torno a Lei perché preoccupato dal fatto che, probabilmente (chiedo scusa se non è così), Ella non è stato portato a conoscenza dello stravolgimento che l'ordinamento dello Stato e degli Enti locali stanno subendo per effetto delle gravi crisi economiche e finanziarie che si sono abbattute sul continente europeo. E' a Lei molto

presente il problema della desertificazione del Suo territorio. E' stata la Sua Diocesi a sollevare, già a finire degli anni 80, la questione che avrebbe potuto portare alla cancellazione della secolare Diocesi di Trivento. Questo problema è oggi ancor più presente. Cosa fare?. E' Suo dovere morale e materiale sollecitare i sindaci della Diocesi ad incontrarsi e a confrontarsi: occorre una strategia che non può essere lasciata solo nelle mani delle Province e delle Regioni at-



Enzo Delli Quadri

tuali, stante il loro attuale stato di precarietà. Certo ci sono ancora e probabilmente resi-

steranno per qualche anno o quinquennio, ma non è quello il futuro. Nuove aggregazioni territoriali saranno formate, nonostante le resistenze. In questo contesto, non lasci il territorio al fai da te. Si assuma la responsabilità di indicare una strada che non può essere diversa da questa: riaggregare i comuni della Sua Diocesi e di alcuni Comuni limitrofi sotto un solo organismo Amministrativo (nella legge si parla di Unione di Comuni ma va bene anche

Area Municipale). Per essa, con l'aiuto di politici generosi e partecipi delle umiliazioni (in termini di isolamento progressivo) subite dalla gente di montagna, si potrà chiedere la condizione di Zona Franca. Eserciti la Sua forza morale e materiale per convincere sindaci riottosi o troppo presi da campanilismo acuto, a partecipare. Ella stessa, Eminenza Chiarissima, partecipi alla riunione del 28 gennaio –conclude la missiva di Delli Quadri- e dia la Sua benedizione per il bene della Diocesi e del suo Gregge”.

CAPRACOTTA. Non è in visita ufficiale e si tratterà solo qualche giorno nella terra dei suoi avi. Così l'ambasciatore dell'Argentina in Italia, Torcuato Di Tella, è da qualche giorno in relax a Capracotta. Stamani, il diplomatico farà visita alla Fonderia delle Campane di Agnone per poi visitare la cittadina altomolisana. “80 anni, sociologo, docente universitario e studioso largamente apprezzato, il prof. Torcuato Di Tella, appartiene, a pieno titolo, a quel variegato mare degli Italiani nel Mondo, di-

L'ambasciatore Torcuato Di Tella in vacanza a Capracotta

scendenti degli emigranti che, nelle terre d'adozione, servite con onestà, passione e totale dedizione, hanno fatto onore alla Patria d'origine, alla cultura, alla tradizione dei propri nonni e dei propri avi”. Così nel suo lungo curriculum. “Torcuato porta il nome del nonno, Torcuato Di Tella, giunto agli inizi del '900 in Argentina da Capracotta, dove riuscì ben presto

a portare il suo nome nella storia dell'economia e dell'industria di questo Paese, fondando una delle prime e maggiori aziende metallurgiche argentine, autentico mecenate nella promozione della cultura, con particolare riguardo alla tradizione italiana. E tale tradizione è stata poi mantenuta e rinnovata dai suoi discendenti con la fondazione dell'Università

Di Tella e con numerose altre iniziative. Parla benissimo l'italiano e conosce alla perfezione l'Italia e, in particolare, quello che un tempo, quando Torcuato nonno lasciava l'Italia, era l'Abruzzo e Molise Autore d'un volume che è l'avventurosa biografia di suo padre, il prof. Di Tella in un lungo articolo apparso tempo fa nella rivista ItaliArgentina aveva rac-



Torcuato Di Tella

contato del contributo dato dall'emigrato Torcuato Di Tella da Buenos Aires, dopo la seconda guerra mondiale,

alla ripresa democratica e alla nascita della Repubblica in Italia”.

Vila